

Tavola 1

Requisito informativo generale

Informazione qualitativa

Obiettivi e politiche di gestione del rischio

Il presidio dei Rischi dell'Istituto e del Gruppo bancario è affidato al Comitato Rischi.

Alla Funzione Risk Management, che risponde gerarchicamente all'Amministratore Delegato della Banca, è assegnato il compito di garantire al Comitato Rischi il supporto operativo per l'effettiva misurazione e controllo di tutti i rischi. La Funzione Risk Management è svolta, nell'ambito di un più ampio coordinamento all'interno del Gruppo Fondiaria Sai, dalla Funzione Risk Management di Fondiaria Sai S.p.A. alla quale spetta la definizione delle metodologie integrate di analisi e la quantificazione del capitale economico a copertura dei rischi

Sotto l'aspetto operativo, il Risk Management:

- propone principi, metodologie e regole per un efficace presidio dei rischi del Gruppo, individuando in collaborazione con i diversi organi della banca le proposte di limiti da assegnare alle unità operative;
- sviluppa, valida e gestisce i sistemi di misurazione delle diverse tipologie di rischio, col fine di quantificare l'esposizione della Banca e del Gruppo, puntuale e prospettica, per singoli fattori di rischio, valutare l'impatto di differenti scenari sul profilo di rischio e redditività;

Al Risk Management spetta la segnalazione al Comitato Rischi ed all'Alta Direzione delle eventualità contingenti e prospettiche che possano configurare variazioni significative del profilo di esposizione ai rischi del Gruppo.

L'attività di monitoraggio dei rischi è oggetto di continua innovazione e manutenzione e sono in essere attività progettuali volte a mantenerne e migliorarne l'attuale standard qualitativo. I compiti degli organi aziendali e delle principali funzioni e strutture della Banca e di Finitalia sono indicati nei rispettivi Regolamenti Aziendali e nell'articolata normativa interna (Procedure Aziendali, Circolari Interne, Ordini di Servizio).

Conformemente a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza, sono assegnati al Consiglio d'Amministrazione, all'Alta Direzione (Amministratore Delegato/Direttore Generale) e al Collegio Sindacale, specifici ruoli per la corretta attuazione del sistema di controlli interni, che si articola su tre distinti e separati livelli:

- Controlli di Primo Livello, o di linea, sono diretti ad assicurare il concreto e corretto svolgimento dei processi o di una loro parte. Sono demandati alle stesse unità aziendali alle quali viene attribuita la responsabilità di esecuzione dei processi o di parte di essi.
- Controlli di Secondo Livello, hanno l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive, indipendenti e gerarchicamente a loro non subordinate. Nella struttura organizzativa di BancaSai, i controlli sulla gestione dei rischi sono svolti dal Risk Management che segnala i punti di attenzione alle strutture competenti perché intraprendano le eventuali opportune azioni.
- Controlli di Terzo Livello, assegnati alla Funzione Revisione Interna, volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo della Banca e del Gruppo.

Per quanto attiene il processo di stima ed adeguatezza del capitale interno (ICAAP) a fronte delle diverse fonti di rischio, appartenendo alla Classe 3¹, la Banca utilizza la stessa metodologia standardizzata prevista per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

RISCHI DI CREDITO

Il rischio di credito è il rischio che il debitore non assolva i propri obblighi di pagamento contrattualmente previsti, in relazione sia ai flussi di capitale che di interessi. Assume rilevanza ai fini del monitoring del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

1. Aspetti generali

L'attività di erogazione del credito è l'elemento centrale del business della banca che mira a instaurare relazioni stabili con la clientela, basate sulla reciproca fiducia e trasparenza, nell'ambito del più generale principio di prudenza che guida l'operatività dell'Istituto. La prestazione dei servizi di finanziamento rientra anche in un'ottica di completamento dell'offerta strategica nei confronti della clientela assicurativa del Gruppo.

La ricerca del conseguimento degli obiettivi di crescita dell'attività di impiego è guidata da una equilibrata e prudente gestione con il fine di ottimizzare la qualità del credito.

L'attività creditizia della Banca è rivolta attraverso una vasta gamma di prodotti bancari dedicati ai mercati retail, small business, piccole medie imprese e corporate. Nelle attività rivolte alla clientela

¹ Circolare 263 del 27 dicembre 2006: "Gruppi bancari e banche che utilizzano metodologie standardizzate con attivo, rispettivamente, consolidato o individuale superiore a € 3,5 miliardi di euro".

privata e alle small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti) confluiscono i prodotti di impiego principalmente relativi a prestiti e mutui ipotecari.

Le attività rivolte alla clientela delle medie e grandi imprese sono riferite principalmente a finanziamenti chirografari, mutui edilizi, crediti commerciali. Da rilevare anche l'adesione a diverse operazioni di finanziamento in pool, attraverso le quali Banca Sai intende perseguire obiettivi di frazionamento del rischio.

Particolare rilievo viene rivolto all'ottimizzazione del costo del rischio di credito che passa attraverso l'evoluzione dei processi del credito (erogazione, monitoraggio e recupero) e l'integrazione delle misure di rischio (Probabilità di Default, Esposizione al Rischio, Correlazione ai fattori di rischio).

La politica commerciale è perseguita sulla base di canali distributivi differenti in base all'offerta di credito proposta e precisamente:

- la rete di promotori diretta e indiretta di BancaSai, per il collocamento di prodotti di impiego per le famiglie: tipicamente i mutui ipotecari;
- le Filiali (Torino, Milano, Firenze, Genova e Padova) per il collocamento di servizi finanziari per le imprese.

L'attività creditizia è stata concentrata sia nelle aree geografiche dove la Banca è tradizionalmente presente, al fine di consolidare costantemente la propria posizione, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari.

La Controllata Finitalia gestisce direttamente le politiche di erogazione attraverso la propria struttura organizzativa, costruita nel rispetto di una logica di separazione tra la funzione di erogazione e quella di controllo e gestione del credito (l'iter di gestione del credito relativo alle diverse fasi di assunzione, monitoraggio e recupero crediti, è delineato dal regolamento aziendale denominato "Assunzione e Gestione del Rischio" costantemente aggiornato e sottoposto al Consiglio di Amministrazione). La distribuzione dei prodotti avviene attraverso la rete agenziale del Gruppo Fondiaria Sai.

Il controllo del rischio di credito è affidato alla Funzione Rischio di Credito, che applica le direttive dell'Amministratore Delegato e che definisce i processi e le metodologie di valutazione del merito creditizio: il processo di valutazione affianca all'utilizzo di banche dati esterne e di gruppo, uno screening "assicurativo", che fornisce sul singolo cliente, indicatori di rischio in funzione dei contratti assicurativi detenuti.

All'ufficio erogazioni è invece affidata la funzione assuntiva, basata sulle direttive previste nella specifica sezione del regolamento interno, nella quale vengono evidenziate le linee guida per l'analisi dei crediti. Le posizioni vengono processate/analizzate, attraverso un sistema di livelli di delega attribuito al personale preposto.

I finanziamenti erogati, ad esclusione di quelli relativi alle PMI, sono assistiti da coperture assicurative in caso di decesso/invalidità del cliente. Per la clientela "assicurativa", alla sottoscrizione dei contratti di credito è previsto il vincolo, a favore di Finitalia, dei contratti assicurativi quale garanzia in caso d'insolvenza. Per la clientela della linea di prodotto Aziende convenzionate (costituita dai dipendenti delle aziende), oltre ad avere la sicurezza del pagamento delle rate mensili tramite addebito diretto in busta paga, viene di norma vincolato il TFR disponibile in Azienda in caso di cessazione del rapporto di lavoro.

I ritardi sui pagamenti vengono monitorati dall'ufficio recupero crediti che, in base alle tempistiche di ritardo, pone in essere le specifiche attività previste nel regolamento interno. La gestione e il recupero delle posizioni deteriorate vengono modulati grazie agli automatismi presenti sul sistema gestionale, che classifica i vari crediti per fascia di scaduto. Le varie fasi di recupero sono proporzionate in base alla gravità dell'insolvenza. L'iter di recupero viene diversificato nelle tempistiche a seconda della tipologia del credito: prestiti personali o carta di credito privata (finanziamento dei premi di assicurazione). Le attività previste vanno dai solleciti epistolari e telefonici per le insolvenze lievi, alle esazioni domiciliari o agli interventi dei legali per le insolvenze persistenti.

Lo stralcio delle posizioni avviene dopo l'analisi delle risultanze dell'iter di recupero, eventualmente anche giudiziale e con il supporto della documentazione raccolta (relazioni), nonché di eventuali informazioni aggiuntive.

L'attività di analisi e classificazione del portafoglio, oltre che la verifica dell'impairment test, fa invece capo alla Direzione Amministrativa.

A livello di Gruppo il Rischio di Credito è gestito attraverso il Comitato Rischi di Banca Sai cui prendono parte le funzioni preposte al controllo del rischio di credito di Banca Sai (Funzione Controllo Crediti e Risk Management). Le indicazioni sulla gestione del rischio sono attuate dalle Funzione Rischio di Credito della società controllata.

La funzione Risk Management, attraverso specifici strumenti gestionali monitora l'assorbimento di capitale per il rischio di credito a livello di Gruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

L'assetto organizzativo della Banca assicura un adeguato presidio per la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business, di erogazione e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione sono riservati in via esclusiva, fra gli altri poteri, le attribuzioni ed i poteri relativi alla determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda. In materia di controlli interni il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della Banca.

Ai diversi Enti sono pertanto assegnate le responsabilità per le attività di valutazione e per l'assunzione dei rischi, nel rispetto dei limiti di autonomia creditizia previsti dal Regolamento Generale dell'Istituto ed in coerenza con l'articolazione territoriale della rete commerciale.

L'assunzione del rischio di credito è affidata alle Filiali e al Servizio Crediti, il controllo del rischio è invece compito del Servizio Controllo Crediti e della Funzione Risk Management, che riferiscono al Comitato Fidi ed al Comitato Rischi della Banca.

Il processo di gestione del rischio di credito è delineato da una specifica policy redatta in sede di rendicontazione ICAAP approvata dal Consiglio di Amministrazione. L'obiettivo è quello di favorire la crescita dei volumi dell'attività creditizia dell'Istituto nel rispetto del principio di sana e prudente gestione, e si articola in diverse fasi:

- Istruttoria
- Delibera
- Revisione
- Revoca

In via generale, il processo di erogazione del credito è guidato dalla "Pratica di Fido Elettronica" che rappresenta lo strumento per la gestione del processo di valutazione del merito creditizio nella concessione di un affidamento. La formalizzazione di un procedimento standardizzato ed altamente integrato a livello informatico permette una facile raccolta di tutti i dati rilevanti alla determinazione del grado di solvibilità della clientela, un'efficiente gestione del successivo iter deliberativo ed un continuo monitoraggio sulle posizioni in essere.

La fase istruttoria è delineata da uno specifico “workflow” che conduce al processo di delibera e che è definito in conformità di quanto previsto dal sistema delle deleghe relative ai poteri di erogazione e gestione del credito.

La policy indica che qualunque attore coinvolto nel processo non può assumere contemporaneamente il ruolo di organo proponente e deliberante, e stabilisce un sistema di limiti che, in base ad importo e forma tecnica del credito, assegna il potere di delibera a diversi organi aziendali (Responsabile di Filiale, Direttore Crediti, Comitato Fidi, e Consiglio di Amministrazione).

La revisione delle pratiche avviene con cadenza annuale e, a seconda dell'importo, viene assegnata a diversi organi aziendali (Servizio Controllo Crediti, Comitato Fidi e Consiglio di Amministrazione). L'owner di questo processo è il Servizio Controllo Crediti che, in forza della sua autonomia dalle aree di business e dal Servizio Crediti, assicura la necessaria indipendenza alla fase di conferma degli affidamenti.

La revoca di un affidamento compete a qualsiasi Organo deliberante, se non utilizzato, o ad Organi differenti (Responsabile Controllo Crediti, Comitato Fidi, e CDA) sulla base di un sistema di limiti basato sugli importi.

La Funzione Risk Management, in ottica prudenziale, attraverso un sistema di reportistica interno, vigila sul rispetto dei requisiti di patrimonializzazione provvedendo alla quantificazione delle attività ponderate (Risk Weighted Asset) a fronte del rischio di credito e controparte del portafoglio bancario secondo le regole definite da “Basilea II”.

Il controllo del rischio di credito è in capo al Comitato Rischi, che coordina l'azione del Servizio Controllo Crediti e della Funzione Risk Management. Il primo si occupa prevalentemente del controllo andamentale delle posizioni singole e di portafoglio complessivo, il secondo assicura la dotazione di capitale adeguato al rischio connesso al portafoglio bancario.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Come sottolineato nei paragrafi precedenti, l'attività di concessione del credito è governata da un generale principio di ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse della Banca e nella realizzazione di un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Le varie funzioni come accennato nei paragrafi precedenti sono chiamate a svolgere una continua attività di gestione e monitoraggio sulla base di competenze definite e di logiche correlate alla segmentazione ed alla rischiosità della clientela, attraverso l'ausilio di procedure (impennate sul

sistema di rating interno) in grado di catturare eventuali situazioni anomale emergenti. Il corretto inquadramento del merito creditizio è un elemento centrale nella gestione del rischio di credito non solo nell'embrionale fase di istruttoria della pratica, ma nel corso dell'intera vita della relazione.

Nelle fasi di istruttoria del credito Banca Sai rientrano indagini relative alla clientela che si fondano sulle informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico in cui opera.

Le attività di istruttoria inerenti al processo operativo che porta all'erogazione e al riesame periodico sono sviluppate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo in funzione sia dell'autonoma capacità di credito di quest'ultimo e dalla sua capacità di generare flussi finanziari adeguati ad assicurare il rimborso della facilitazione alle scadenze definite, sia della forma tecnica del fido stesso e delle garanzie collaterali.

In questo senso, assumono un particolare rilievo per la formazione ed il consolidamento del proprio giudizio di merito creditizio molteplici elementi valutativi che emergono dallo sviluppo dei rapporti di natura relazionale ed ai quali viene riconosciuta una significativa valenza predittiva.

L'erogazione di credito rivolto al segmento retail è subordinata, oltre che all'analisi di tutti gli elementi di valutazione acquisiti attraverso la documentazione richiesta, anche alla consultazione di banche dati ed a una serie di controlli fra i quali sono presenti i punteggi di un sistema di scoring sociologico e comportamentale.

La verifica della conformità dei livelli di rischio assunti con gli orientamenti strategici espressi dagli Organi Amministrativi in Banca Sai è rimessa al Servizio Controllo Crediti che per la misurazione del rischio assunto si avvale di un sistema gestionale di rating interno e di un sistema di monitoraggio delle garanzie. L'ente sopraccitato esegue periodici controlli volti a segnalare tempestivamente il deterioramento del merito creditizio delle singole posizioni e produce un articolato insieme di report inviato ai diversi Organi coinvolti nel processo del credito.

La Funzione Risk Management si avvale di strumenti gestionali per la valutazione del capitale assorbito, relazionando periodicamente al Comitato Rischi ed al Consiglio di Amministrazione.

Il cuore del sistema di gestione, misurazione e controllo dei rischi è costituito dal Credit Rating System (CRS), sistema integrato di valutazione del merito creditizio del cliente, che agisce valutando informazioni di diversa natura sui clienti affidati (o in corso di affidamento) le cui logiche di funzionamento sono state sinteticamente descritte nella Parte A. Politiche Contabili a cui si rinvia. Il supporto informatico e l'accesso alle basi dati è attivato nell'ambito del contratto di fornitura servizi del Consorzio Cedacri, ed è utilizzato dall'istituto dal 2006.

Sulla base dell'applicativo sopraccitato, il Servizio Controllo Crediti produce periodicamente una reportistica diffusa agli attori del processo di credito che rendiconta la distribuzione e le migrazioni della clientela tra le varie classi di rating, evidenziando le anomalie andamentali.

3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito del processo di erogazione del credito, pur in presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari alla sua concessione, Banca Sai acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sullo stock complessivo dei crediti è preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui a favore di famiglie e imprese. Sull'acquisizione delle garanzie ipotecarie vengono applicati gli scarti previsti dalla normativa interna, differenziati in funzione della tipologia di operazione e del segmento di appartenenza del prenditore.

In forma minore, ma pur sempre su livelli significativi, sono presenti anche garanzie pignoratorie su denaro e valori mobiliari. Al valore delle garanzie reali è applicato uno scarto prudenziale in relazione alla rischiosità insita nell'oggetto del pegno; le stesse sono sottoposte ad un costante monitoraggio in modo da verificare il valore rispetto all'iniziale carico e all'utilizzo in essere, e consentire eventuali interventi in caso di riduzione del valore.

Le garanzie personali consistono principalmente in fidejussioni rilasciate da persone fisiche e società. La loro valutazione viene effettuata sulla scorta di un'analisi economico-patrimoniale del garante, nell'ambito delle fasi di istruttoria e/o rinnovo degli affidamenti.

Le garanzie ricevute sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali al fine di contenere i c.d. rischi legali e di compliance.

Ad oggi Banca Sai non utilizza derivati creditizi per la copertura ovvero il trasferimento dei rischi creditizi.

RISCHIO DI CONTROPARTE

Per rischio di controparte si intende il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

RISCHI DI MERCATO

Per rischi di mercato si intendono i rischi derivanti da operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Nel seguito si farà riferimento al “portafoglio di negoziazione” ed al “portafoglio bancario” come definiti nella disciplina delle segnalazioni di vigilanza (circ. n. 155 del 18 dicembre 1991). Sono pertanto escluse dal portafoglio di negoziazione le eventuali operazioni che, pur afferendo al portafoglio di negoziazione in un’ottica di bilancio, non rientrano nella definizione della vigilanza (quali ad esempio, crediti o derivati scorporati da attività o passività valutate al costo ammortizzato e titoli emessi). Queste operazioni sono comprese nell’informativa relativa al portafoglio bancario, che è per definizione costituito dalle posizioni diverse non comprese nel portafoglio di negoziazione.

A. RISCHIO TASSO D’INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

1. Aspetti generali

La Controllata Finitalia non possiede un portafoglio di negoziazione pertanto le considerazioni di seguito riportate fanno riferimento alla Controllante Banca Sai sulla quale è accentrata in via esclusiva l’operatività in strumenti finanziari.

Nel corso dell’esercizio corrente Banca Sai ha ottenuto da Banca d’Italia l’autorizzazione ad effettuare operazioni di negoziazione in conto proprio e conto terzi.

Sono stati pertanto costituiti due desk operativi nel gennaio 2010 che operano nell’ambito di specifiche linee guida definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Al 31/12/2010 si rileva comunque che non sono presenti in bilancio strumenti facenti parte del portafoglio di negoziazione.

2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

L’autorizzazione all’attivazione di una strategia operativa da implementare mediante il portafoglio di negoziazione è rilasciata dal Consiglio di Amministrazione. L’organo con funzione di Gestione,

propone per l'approvazione al CdA l'attivazione di nuove strategie con l'obiettivo di migliorare o stabilizzare la redditività dell'istituto. Il Comitato Rischi, in qualità di organo deputato ad assicurare il presidio, la gestione dei rischi e la salvaguardia del valore aziendale, sottopone al CdA, contestualmente alla proposta della strategia, una valutazione sulla rischiosità della strategia proposta e una contestuale ipotesi di integrazione alla policy di negoziazione, sotto forma di allegato. L'implementazione delle strategie approvate è affidata in collaborazione ai Trading Desk costituiti ed alla Funzione Risk Management con particolare riferimento alla predisposizione delle metodologie e dei sistemi di controllo.

Il Risk Management ha definito dei processi di monitoraggio del rischio rivolti alla verifica del continuo rispetto dei limiti operativi che circoscrivono il rischio mercato cui è esposta la banca. L'operatività rivolta all'attività di trading proprietario e di conto proprio è governata da un sistema di limiti, definiti in sede del Comitato Rischi e/o CdA.

Il monitoraggio sul portafoglio di negoziazione viene effettuato su base giornaliera attraverso sistemi informatici deputati (ObjFin).

Alla data del 31/12 non risultano strumenti facenti parte del portafoglio di negoziazione, e durante l'esercizio è stata autorizzata esclusivamente l'operatività già descritta al punto precedente

B. RISCHIO TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione.

1.Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse.

BancaSai è dotata di un modello per la misurazione, monitoraggio e mitigazione del rischio di tasso. A tal fine, il Risk Management individua gli aspetti metodologici, di sistema e organizzativi che compongono il modello. La validità e la coerenza del modello rispetto all'operatività della Banca, sono verificate periodicamente tramite l'effettuazione di prove di stress e analisi retrospettive. Il modello, così definito e testato, viene validato dal Comitato Rischi e sottoposto all'approvazione del CdA prima dell'implementazione.

Il rischio di tasso a livello consolidato è monitorato su base mensile dalla Funzione Risk Management che calcola il maturity gap e l'esposizione netta ponderata, rendicontandole

mensilmente al Comitato Rischi ed al Consiglio di Amministrazione. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

L'esposizione al rischio tasso di interesse è connaturata all'attività bancaria, e rende necessario un continuo monitoraggio della sensitività del banking book a cambiamenti nella struttura della curva dei tassi.

Come indicato in policy, è previsto che gli strumenti derivati di copertura siano negoziati esclusivamente con controparti bancarie di elevato standing creditizio.

Il portafoglio di titoli di proprietà interamente classificato come available for sale è gestito nell'ambito di un processo che prevede la definizione di un'asset allocation strategica che assoggetta l'operatività ad un sistema di limiti che tiene conto dei seguenti fattori di rischio:

1. esposizione (misurata come esposizione complessiva di portafoglio);
2. concentrazione (valutata mediante le esposizioni per area geografica ed emittente);
3. duration (media di portafoglio e per singola attività);
4. rating (medio di portafoglio e per singola attività).

Per la gestione del rischio in oggetto, l'Ufficio Tesoreria si avvale di provider di dati (Bloomberg, Telekurs) e strumenti software forniti dal Consorzio Cedacri (Obj Fin).

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è monitorato su base mensile dalla Funzione Risk Management, tramite software forniti dal Consorzio Cedacri. Dal giugno 2008 è stato definito un sistema di reportistica sottoposto mensilmente al Comitato Rischi ed al Consiglio di Amministrazione, basato su diversi indicatori che evidenziano i diversi impatti del rischio di tasso. In particolare vengono misurati:

- il maturity gap e assorbimento di capitale (cfr. Circolare 263 della Banca d'Italia, Titolo III allegato C);
- analisi di sensibilità e scenario.

Le analisi di sensibilità e scenario si sono articolate nell'individuazione di tre scenari di variazione dei tassi, che separano i movimenti tipici della curva (movimenti paralleli, movimenti di rotazione e movimenti di contrazione), ottenuti normalizzando le componenti principali delle variazioni storiche dei tassi, e di uno scenario di shift (movimento parallelo dei tassi) a 200 bps.

La sensitività del portafoglio bancario è stata misurata sia attraverso analisi di scenario sia tramite analisi di shift: entrambe le modalità prevedono il calcolo della variazione di valore e del margine di

interesse del portafoglio bancario a seguito di una variazione del livello e/o della forma della struttura a termine dei tassi di interesse.

Nel caso dell'analisi di shift si applica un movimento parallelo dei tassi di interesse su tutte le scadenze (pari a 200 bps), mentre nelle analisi di scenario si prendono in considerazione movimenti non paralleli. L'insieme di indicatori così ottenuto consente di rappresentare in modo ottimale l'esposizione al rischio.

Per procedere alle valutazioni, le variazioni dei tassi di interesse vengono applicate alla curva di mercato (curva monetaria + curva swap euro) dell'ultimo giorno del mese di riferimento.

Il processo per la determinazione degli scenari, che vengono rivisti annualmente dalla Funzione Risk Management in sede di redazione del documento ICAAP, si articola nelle seguenti tre fasi:

- Acquisizione della matrice di varianza/covarianza storica dei tassi di interesse che compongono la curva di mercato, fornita da un provider di dati;
- Valutazione delle tre componenti principali caratterizzate da maggiore varianza;
- Normalizzazione delle componenti in modo che la media assoluta delle variazioni di tasso continuo annuo sia pari a 100 bps.

Il trend di crescita dell'esposizione al rischio tasso registratosi negli anni precedenti ha indirizzato il Gruppo Banca Sai verso politiche di impiego e di funding che nel corso dell'esercizio corrente ha condotto ad un progressivo bilanciamento della struttura del passivo ed ad una ravvisabile riduzione della duration dell'attivo del banking book. Nel corso del 2010 l'indicatore di rischio regolamentare si è ridotto in misura significativa, posizionandosi su livelli ben al di sotto dei limiti normativi imposti.

Le analisi di sensitivity assicurano una minore vulnerabilità della banca rispetto a possibili scenari di mercato avversi determinando una variabilità meno marcata del flusso netto degli interessi e del margine d'interesse.

Inoltre, per la valutazione della componente di titoli disponibili per la vendita del portafoglio bancario, è stato attivato un servizio di pricing dei titoli fornito dalla Direzione Finanza di Fondiaria Sai S.p.A. .

2. Attività di copertura del fair value

La crescita degli attivi, in particolare dei mutui ipotecari a tasso fisso, ha determinato una maggiore esposizione della banca al rischio derivante da tasso di interesse. L'esigenza di gestire l'indicatore regolamentare entro i limiti indicati dalla normativa ha imposto la definizione di strategie di

copertura. Nell'ambito delle politiche di contenimento del rischio di tasso di interesse sono state applicate solo coperture di fair value, con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio imputabile a movimenti nella curva dei tassi.

Come indicato in policy, è previsto che gli strumenti derivati di copertura siano negoziati esclusivamente con controparti bancarie di elevato standing creditizio.

Inoltre è previsto che l'Ufficio Tesoreria e Finanza predisponga all'istante di designazione della copertura una documentazione formale che illustri la relazione di copertura, gli obiettivi e la strategia di risk management che la Banca intende perseguire con la copertura stessa.

La documentazione deve contenere:

- l'indicazione della controparte con cui è negoziato, dello strumento e dell'oggetto di copertura;
- la descrizione del rischio coperto e della sua strategia di gestione;
- il test prospettico iniziale di valutazione dell'efficacia della copertura.

In una fase successiva la Funzione Risk Management provvede in via continuativa all'esecuzione dei test di efficacia:

- prospettici (prospective test), che attestano l'efficacia futura della copertura;
- retrospettivi (retrospective test), che attestano l'efficacia della copertura nel periodo di riferimento.

La policy infine impone che tali test siano ripetuti su base trimestrale (e comunque in occasione della redazione del bilancio e della relazione semestrale. L'efficacia si verifica qualora il rapporto tra la sensitivity alla variazione dei tassi di interesse del derivato di copertura e quella dello strumento coperto sia compreso in valore entro il range (80-125%).

In presenza di strategie inefficaci è prescritta la discontinuing della strategia di copertura e l'iscrizione del derivato nel portafoglio di trading.

Nel corso del primo semestre del 2010 è stata conclusa un'operazione di cartolarizzazione, realizzata con la cessione pro soluto ed in blocco di un portafoglio di crediti *in bonis* verso clientela ordinaria alla società veicolo "Admiral Finance S.r.l.". Ai sensi dello IAS 39 l'operazione di cartolarizzazione non ha comportato l'eliminazione dall'attivo dei crediti oggetto di cessione in mancanza del trasferimento sostanziale, al cessionario, di tutti i rischi/benefici o del controllo effettivo dei medesimi. Al fine di rendere l'SPV indenne dai rischi derivanti dall'oscillazione dei tassi, tra le condizioni richieste dall'Agenzia di Rating figura la strutturazione di operazioni di copertura. Con il Gruppo B.P.M. e l'Arranger sono state pertanto progettate idonee strutture swap finalizzate alla copertura dei rischi di mismatch di tasso tra attività e passività dell'SPV che garantiscono la sostanziale neutralità dell'operazione succitata rispetto al rischio derivante da tasso di interesse.

Alla data 31/12/2010 si rilevano derivati di copertura del rischio derivante da tasso di interesse sottoscritti nel corso dell'esercizio precedente:

1. Il primo costituito da due strumenti derivati non quotati (OTC) su tasso di interesse (I.R.S.), con scadenza cinque anni, sottoscritti con Banca Akros con nozionale complessivo di € 25 milioni.
2. Il secondo costituito da uno strumento derivato non quotato (OTC) su tasso di interesse (I.R.S.), con scadenza venti anni, sottoscritti con Banca Akros con nozionale iniziale di € 3,7 milioni.

3. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti attività detenute a fine di copertura dei flussi finanziari.

RISCHI DI LIQUIDITA'

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento, o di dover sostenere gravi costi per mantenerli, a causa dell'incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) anche attraverso la vendita di proprie attività sul mercato (asset liquidity risk).

Il rischio di liquidità del Gruppo Bancario fa capo a Banca Sai ed è gestito dall'Ufficio Tesoreria e Finanza, che provvede all'impiego od alla copertura del fabbisogno della liquidità disponibile, operando nell'ambito di una specifica policy e nell'ambito dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Più in dettaglio, il progressivo inasprimento della crisi finanziaria ha indotto l'Ufficio Tesoreria e Finanza a mantenere un approccio estremamente prudentiale della gestione della liquidità, selezionando le controparti tra quelle a più elevato standing creditizio e limitando gli impieghi ad interventi diretti sul mercato interbancario attraverso il canale telematico e-Mid con un orizzonte temporale di brevissimo termine.

Inoltre è stato redatto un piano per la gestione delle crisi di liquidità (Contingency Liquidity Plan), che prevede il ricorso sia a fonti esterne al Gruppo Fondiaria Sai S.p.A., sia la possibilità di intervento della capogruppo assicurativa in qualità di prestatore di ultima istanza, tramite un finanziamento in conto aumento di capitale.

Oltre ai controlli trimestrali previsti dall'Autorità di Vigilanza, in considerazione di quanto indicato sulla circolare 263 di Banca d'Italia (cfr. Titolo III allegato D), la Funzione Risk Management, avvalendosi dei software forniti da Cedacri, ha predisposto una reportistica sulla liquidità strutturale, che viene rendicontata mensilmente al Comitato Rischi ed al Consiglio di Amministrazione. La reportistica si articola in 3 indicatori:

- Liquidity gap e liquidity ratio (calcolati come indicato nella normativa tedesca, cfr. Bundesgesetzblatt, Liquiditätsverordnung, Dicembre 2006);
- Cash Capital (è un indice proposto da Moody's per il processo di attribuzione del rating alle banche, e rappresenta l'eccedenza di attivi liquidi rispetto a quelli necessari a far fronte agli impegni di medio e breve termine);
- Barometro di liquidità (indica il numero di giorni in cui la Banca sarebbe in grado di far fronte ai propri impegni senza ricorrere a fonti esterne di liquidità).

La liquidità a breve termine, inoltre, seguendo quanto consigliato della Circolare n. 263 di Banca d'Italia, viene monitorata tramite elaborazioni ad hoc fornite alla funzione di Tesoreria. Le misure di rischio della banca sono elaborate sulla base di un modello di valutazione delle poste a vista volto a discriminare i "core deposits" dai "non-core deposits", le cui caratteristiche di stabilità sono descritte dall'osservazione storica e da "ipotesi prudenziali" che garantiscono una liquidità adeguata anche in previsione di un elevato tasso di ritiro dei depositi nel breve termine. In particolare le analisi di Asset Liabilities focalizzano l'attenzione sull'andamento della serie storica dei saldi giornalieri attraverso la "clusterizzazione" delle varie categorie e sottocategorie di conto corrente. Nel contesto Banca Sai assume particolare rilevanza la raccolta riconducibile ai depositi delle società del Gruppo Fondiaria Sai.

Si intendono approfondire misurazioni del rischio tasso e liquidità che tengano conto di ipotesi differenziate sul tasso di rimborso anticipato (c.d. *prepayment risk*). L'analisi verrà effettuata attraverso la creazione di scenari che contemplano varie ipotesi di *prepayment* e mediante i quali la funzione di Risk Management sarà in grado di cogliere eventuali modificazioni sulla struttura per scadenze del "banking book" che potrebbero verificarsi in un contesto di maggiore volatilità della curva dei tassi.

In accoglimento delle nuove indicazioni normative nel corso del 2011 la liquidità sarà monitorata grazie all'ausilio di nuovi indicatori:

- Liquidity Coverage Ratio, che misura il grado di copertura dell'attivo altamente liquido ("high quality assets") o più in generale la liquidità di breve periodo attraverso lo studio dei flussi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di 30 giorni.
- Net Stable Funding Ratio, che è rivolto alla misurazione del funding di medio lungo termine. Tale Ratio deriva direttamente dalle metodologie di "net liquidity asset" e "cash capital" largamente diffuse nel contesto internazionale da analisti bancari e agenzie di rating ed rileva informazioni circa il mismatching strutturale tra funding di breve periodo e attivo a lungo termine.

RISCHI OPERATIVI

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Banca, in coordinamento con la Funzione di Risk Management della Capogruppo Fondiaria Sai S.p.A., procede con lo sviluppo di un processo strutturato di identificazione, misurazione e monitoraggio dei Rischi Operativi dove per Rischio Operativo si intende: “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; è compreso il rischio legale.” (Circolare 263/2006 della Banca d’Italia).

Il rischio operativo è, per sua natura, un rischio pervasivo di tutta la struttura e di tutti i processi dell’organizzazione. La sua identificazione e conseguente valutazione passa quindi per un’analisi dei processi della Banca finalizzata al censimento delle attività nelle quali si possono verificare eventi di perdita da rischio operativo.

Il Gruppo Banca Sai nel corso dell’esercizio ha condotto la valutazione periodica dei rischi operativi rivedendo quanto analizzato nell’esercizio precedente. L’analisi ha anche tenuto conto degli eventi di perdita rilevati nel corso dell’anno e riportati dalla contabilità.

L’assessment periodico avviene attraverso l’utilizzo di questionari quali-quantitativi aventi come oggetto gli eventi di rischio operativo elaborati nell’ambito della normativa di Basilea II. Tali questionari, sono stati sottoposti ai soggetti operanti all’interno dei settori considerati rilevanti sotto il profilo del rischio operativo e i risultati sono stati posti all’attenzione del Comitato Rischi.

Anche nel corso dell’esercizio in argomento, nell’ambito delle attività coordinate dalla Controllante BancaSai S.p.A. con la funzione di Risk Management della Capogruppo Fondiaria-SAI S.p.A., sono proseguite anche sulla controllata Finitalia le attività volte all’identificazione e rilevazione dei rischi operativi a partire dall’analisi dei processi, delle fasi e delle attività aziendali, con l’obiettivo di affinare ulteriormente le metodologie e gli strumenti di rilevazione da un lato e i presidi e i controlli dall’altro.

Particolare attenzione è stata data al contenimento delle possibili perdite derivanti dal rischio di interruzione dell’operatività e disfunzione dei sistemi informatici.

Si segnalano in questo senso le attività svolte per realizzare l’integrazione dei Sistemi di Finitalia nel Gruppo Fondiaria, facendo rientrare anche Finitalia nel perimetro delle società che utilizzano le infrastrutture, gli ambienti ed i servizi forniti al Gruppo da FSST (Fondiaria Sai Servizi Tecnologici). La possibilità di collocare i sistemi e le apparecchiature di Finitalia nei medesimi siti fisici nei quali sono già presenti le apparecchiature ed i sistemi del Gruppo FonSai, rappresenta già di per sé un

importante fattore di riduzione dei rischi operativi, tenendo conto della forte sinergia, anche operativa che contraddistingue i processi di business, in particolare il servizio di finanziamento dei premi di polizza, a supporto delle attività assicurative che ha luogo nelle Agenzie delle Compagnie del Gruppo Fondiaria Sai.

Il sito fisico di cui si serve FSST e nel quale sono dislocati i sistemi di produzione del Gruppo e di Finitalia, presenta elevati standard tecnici di sicurezza; inoltre l'attivazione delle procedure di backup, presso il nuovo sito di disaster recovery, rappresenta un ulteriore elemento di rafforzamento dei livelli di sicurezza e di riduzione dei rischi, che va nella direzione della continuità operativa.

Il progetto ha preso operativamente il via nel secondo trimestre del 2010 con l'aggiornamento fisico e logico di tutte le postazioni di lavoro, cui ha fatto seguito la riallocazione dei sistemi Gestionali e dei sistemi Midrange, congiuntamente all'attivazione dei rispettivi ambienti/sistemi di backup/disaster recovery.

2. La Governance dei Rischi Operativi, ruoli e responsabilità

Nell'ambito del framework di Gestione dei Rischi Operativi di cui si è dotata la Banca, sono coinvolte con ruoli e responsabilità diverse varie strutture, in particolare, le funzioni direttamente coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi sono:

Consiglio di Amministrazione;
il Comitato Rischi;
l'ufficio Organizzazione;
la funzione Risk Management;
l'ufficio Revisione Interna;
le Altre funzioni operative.

Valutazione del rischio

L'obiettivo principale della seconda fase del processo consiste nella condivisione dei rischi ipotizzati con i responsabili di processo (individuazione) e nella successiva valutazione in termini di frequenza di accadimento e relativo impatto generato, allo stato attuale, la modalità con cui sono stati valutati gli impatti dei rischi operativi è stata attraverso l'utilizzo della metodologia del Risk Self Assessment (RSA) la quale con l'uso di questionari e di una metodologia consolidata in ambito bancario, vengono stimate le perdite potenziali derivanti dai vari eventi oggetto delle domande. I progetti in corso prevedono la costruzione di un processo strutturato di raccolta sistematica dei dati di perdita rilevati in contabilità, relativi ad eventi riconducibili a rischi operativi.

Reporting

In questa fase viene prodotta la reportistica relativa all'esposizione della Banca ai rischi operativi. In particolare i rischi precedentemente rilevati e valutati sono rappresentati in specifici report, la cui funzione è quella di supportare il Comitato Rischi/CdA nella comprensione di quali sono le aree principalmente esposte al rischio operativo, le principali fonti di rischio e i relativi effetti, e conseguentemente pianificare eventuali interventi di mitigazione dei rischi.

ALTRI RISCHI

Il Gruppo Banca Sai ha poste in essere presidi su altri rischi ritenuti rilevanti:

Rischio Strategico: rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti di contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni di contesto competitivo.”

Rischio di reputazione: il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti, investitori o organi di vigilanza.

Rischio Residuo: rischio connesso con la potenziale inefficacia delle attività di mitigazione del rischio poste in essere dalla banca.

Tavola 2

Ambito di applicazione

Informazione qualitativa

a) denominazione della banca

BancaSai S.p.A. capogruppo del “Gruppo Bancario BancaSai”.

b) aree di consolidamento

Il perimetro di consolidamento comprende la Capogruppo BancaSai, la Controllata al 100% Finitalia S.p.A, la controllata Sai Network S.p.A al 64% e la società a destinazione specifica denominata Admiral Finance s.r.l in cui la banca non detiene alcuna quota del capitale.

La società è stata costituita per essere dedicata all’operazione di cartolarizzazione ed è stata inserita nel perimetro di consolidamento in presenza delle circostanze previste dall’interpretazione SIC 12.

I bilanci utilizzati per il consolidamento, con il metodo integrale, sono quelli predisposti ed approvati dai Consigli di Amministrazione delle società incluse nel perimetro di consolidamento, opportunamente adeguati e riclassificati per allinearli ai principi contabili ed agli schemi di presentazione previsti per il Bilancio consolidato di Gruppo.

I bilanci oggetto di consolidamento sono riferiti alla stessa data di chiusura del Bilancio consolidato.

BancaSai esercita, nella sua veste di Capogruppo, attività di direzione e coordinamento nei confronti della società Finitalia, controllata al 100% e consolidata integralmente sia ai fini del trattamento in bilancio sia ai fini del trattamento nelle segnalazioni prudenziali.

A sua volta BancaSai è interamente controllata da Fondiaria Sai, avente sede legale a Firenze in Piazza della Libertà n. 6.

Si precisa, peraltro, che Fondiaria Sai S.p.A. non fa parte del gruppo bancario e redige i bilanci individuale e consolidato con cadenza annuale.

c) impedimenti giuridici o sostanziali

Non esistono vincoli che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all’interno del gruppo.

d) riduzione dei requisiti patrimoniali

Finitalia S.p.A. ha usufruito della possibilità di ridurre del 25% i requisiti patrimoniali individuali a fronte del rischio di credito, controparte, mercato ed operativo.

La normativa di vigilanza concede tale agevolazione in quanto la società appartiene ad un gruppo sottoposto a vigilanza consolidata (Circ. 216 di Banca d'Italia del 05/08/1996 - 7° aggiornamento del 09/07/2007 - Parte I - Cap.V - Sez.1 - pag.3).

Informazione quantitativa

e) controllate escluse dal consolidamento

Non esistono società controllate escluse dall'area di consolidamento.

Tavola 3

Composizione del patrimonio di vigilanza

Informazione qualitativa

a) principali caratteristiche contrattuali degli elementi patrimoniali

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto del 13° aggiornamento della Circolare n. 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile di periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, delle attività immateriali compresi gli avviamenti, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente;
- il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Le disposizioni previste dalla citata Circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

In base alle istruzioni di Vigilanza, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio).

Informazione quantitativa

b) ammontare del patrimonio di base consolidato

I dati sono esposti in € migliaia

Capitale	119.567
Riserve	5.493
<i>Totale elementi positivi del patrimonio di base</i>	<i>125.060</i>
Avviamento	10.917
Altre immobilizzazioni immateriali	464
Perdita di periodo	16.259
Filtri prudenziali - deduzioni dal patrimonio di base:	
riserva negativa su titoli disponibili per la vendita	2.773
<i>Totale elementi negativi del patrimonio di base</i>	<i>30.413</i>
<i>Patrimonio di base</i>	<i>94.647</i>

c) ammontare del patrimonio supplementare e del patrimonio di terzo livello

Il patrimonio supplementare e quello di terzo livello sono pari a zero.

d) altri elementi negativi del patrimonio di vigilanza

Non vi sono altri elementi negativi da dedurre dal patrimonio di vigilanza.

e) ammontare del patrimonio di vigilanza

L'ammontare del patrimonio di vigilanza consolidato corrisponde al patrimonio di base ed è pari a € 94.647 mila.

Tavola 4

Adeguatezza patrimoniale

Informazione qualitativa

a) Il concetto di adeguatezza patrimoniale introdotta dalla disciplina prudenziale implica che la dotazione patrimoniale di ciascun intermediario sia strettamente commisurata all'effettivo grado di esposizione al rischio. In considerazione dell'evoluzione nelle metodologie di gestione dei rischi, l'organo di Vigilanza ha trasmesso un forte impulso al sistema bancario di sensibilizzazione e di miglioramento delle strategie e delle tecniche di misurazione dei rischi.

Nel recepimento delle indicazioni normative, il Gruppo Banca Sai ha definito politiche e prassi aziendali volte alla definizione della combinazione ottimale tra grado di patrimonializzazione e mix prodotto, in modo da poter conseguire un perfetto equilibrio tra il livello di rischio assunto ed i requisiti di vigilanza.

L'impianto normativo basato su tre pilastri, implica che l'individuazione del requisito patrimoniale sia definito su due livelli:

- Capitale Regolamentare a fronte dei rischi di Pillar I;
- Capitale Economico complessivo a fronte di rischi di Pillar II

Il gruppo Banca Sai ha quindi provveduto all'individuazione dei rischi rilevanti, alla misurazione dei singoli rischi, alla determinazione del capitale interno complessivo e alla successiva riconciliazione con il patrimonio di vigilanza.

La misurazione del capitale interno avviene secondo la metodologia indicata dalla seguente tabella:

METODOLOGIE DI GESTIONE DEL RISCHIO	
TIPOLOGIA	APPROCCIO METODOLOGICO
Rischio di credito	- Metodo standard - Tecniche di CRM
Rischio di concentrazione	- Metodologia regolamentare semplificata (Granularity Adjustment) per la concentrazione di controparte
Rischio di mercato	- Metodo standard
Rischio di controparte	- Metodo del valore corrente
Rischio operativo	- Approccio regolamentare di base (BIA) - Metodologia gestionale per la valutazione del rischio - Piano di continuità
Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario	- Metodologia regolamentare semplificata con modifiche metodologiche deliberate dalla Banca.
Rischio di liquidità	- Metodologia basata su analisi di ALM - Indicatori regolamentari (Net Stable Funding, Liquidity Coverage) - Contingency Funding Plan
Rischio residuo	- Metodologia gestionale per la valutazione del rischio
Rischio strategico	- Metodologia gestionale per la valutazione del rischio
Rischio reputazionale	- Metodologia gestionale per la valutazione del rischio

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza non si concretizza in un'attività puntuale ma è continua nel tempo e tiene conto di quelli che sono gli obiettivi fissati dagli organi direzionali.

In un'ottica prospettica la banca si accerta della sostenibilità delle dinamiche di crescita attesa di raccolta ed impieghi, per valutare la coerenza degli obiettivi di crescita con la propria solidità patrimoniale.

Seguendo i dettami normativi il gruppo bancario ha provveduto a valutare la propria esposizione ai rischi attraverso l'effettuazione di prove di stress in relazione alla natura di ciascuno dei fattori di rischio. Per Stress test si intendono "tecniche quantitative e qualitative che valutano la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili".

Per la stima del capitale economico complessivo il Gruppo BancaSai ha proceduto all'aggregazione dei vari rischi attraverso un approccio building block che si fonda sull'aggregazione delle singoli componenti ipotizzando una perfetta correlazione positiva dei rischi.

L'unità Risk Management informa periodicamente il Comitato Rischi di Gruppo e il CDA circa il grado di esposizione del gruppo ai fattori di rischio più rilevanti.

Oramai terminato il resoconto ICAAP sui dati di competenza al 31 dicembre 2010 e prospettici al 31 dicembre 2011 si è proceduto all'invio dello stesso alla Banca d'Italia. Le risultanze del processo ICAAP confermano la solidità patrimoniale del Gruppo che offre buoni margini per la copertura di tutti i rischi attuali e prospettici, anche in condizioni di stress.

Informazione quantitativa

COEFFICIENTI PATRIMONIALI (*)

Portafoglio regolamentare	Requisiti patrimoniali (€ migliaia)
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	0
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro o del settore pubblico	27
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	0
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	6.770
Esposizioni verso o garantite da imprese	25.022
Esposizioni al dettaglio	14.930
Esposizioni garantite da immobili	8.412
Esposizioni scadute	4.386
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oicr)	1.639
Altre esposizioni	3.186
Requisito patrimoniale rischio di credito	64.372
Posizioni verso cartolarizzazioni	9
Aggiustamento requisiti patrimoniali connesso con l'elisione dei rapporti infragruppo	-6.096
Requisito patrimoniale rischi di mercato	167
Requisito patrimoniale rischio operativo	6.613
TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI CONSOLIDATI	65.065
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier I capital ratio)	11,64%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	11,64%

(*) I dati riportati nella seguente tabella sono stati acquisiti dalle segnalazioni di vigilanza consolidate - base informativa "1" - riferite al 31/12/2010

Tavola 5

Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche

Informazione qualitativa

a1) definizione di crediti scaduti e crediti deteriorati utilizzate ai fini contabili

La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che, a partire dalla concessione iniziale, si esplica in attività di monitoraggio tese alla pronta individuazione di eventuali anomalie sia per quanto riguarda la conduzione dei rapporti, che sotto il profilo strutturale, con focalizzazione particolare sulla dinamica nel tempo del giudizio di rating (cd downgrading).

I provvedimenti che scaturiscono dalle citate attività di monitoraggio sono differenziati a seconda del grado di anomalia riscontrato e rispondono a norme approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Rientrano in questa categoria, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale, le seguenti tipologie di crediti:

Sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;

Esposizioni incagliate: crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;

Esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati in via continuativa da oltre 90 giorni per le esposizioni garantite da ipoteca su immobili eleggibili scadute/sconfinanti e 180 giorni per le altre categorie di crediti.

Esposizioni ristrutturate: esposizioni per cassa e “fuori bilancio” (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali, a seguito del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, la banca acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (come il riscadenzamento dei termini o la riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita.

La determinazione degli stati sopra descritti prescinde da considerazioni circa la natura e la consistenza delle eventuali garanzie a supporto degli affidamenti.

La riammissione in bonis delle partite classificate tra le attività deteriorate avviene in seguito alla positiva valutazione delle capacità finanziarie del cliente, che, superate le criticità che avevano condotto alla qualificazione, si ritiene pienamente in grado di assolvere ai propri obblighi nei confronti della Banca.

a2) metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Per quanto riguarda i criteri e le modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore, gli stessi sono improntati all'oggettività ed alla prudenza. La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costantemente aggiornato in relazione agli sviluppi della singola posizione.

Crediti deteriorati

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse interno di rendimento.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi ai crediti il cui recupero è previsto entro il breve termine non vengono attualizzati.

Il tasso di interesse interno di rendimento effettivo di ciascun credito è il tasso originario contrattuale per i crediti a tasso fisso ed il tasso di rendimento effettivo corrente (contrattuale) per i crediti a tasso variabile.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

La riammissione in bonis delle partite classificate tra le attività deteriorate avviene in seguito alla positiva valutazione delle capacità finanziarie del cliente, che, superate le criticità che avevano condotto alla qualificazione, si ritiene pienamente in grado di assolvere ai propri obblighi nei confronti della Banca.

Per quanto riguarda i criteri e le modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore, gli stessi sono improntati all'oggettività ed alla prudenza. La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costantemente aggiornato in relazione agli sviluppi della singola posizione. L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni effettuate dalla Funzione e/o dal soggetto che ne cura il recupero.

Crediti in bonis

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment, sono sottoposti a valutazione collettiva al fine di stimarne la componente di rischio implicito.

Per la misurazione del rischio sono stati utilizzati i seguenti parametri:

PD: Probabilità di inadempienza - ossia probabilità che un debitore diventi insolvente in un dato intervallo temporale -

LGD: Perdita in caso di inadempienza - ossia percentuale di esposizione che verrebbe persa in caso di insolvenza -

Tale valutazione viene effettuata per categorie di credito omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di determinare il valore della perdita latente in ciascuna categoria.

La Banca ha costituito un comitato rischi avente la facoltà di approvare la variazione dei criteri di determinazione degli accantonamenti per i crediti in bonis..

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce “rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento”.

I crediti “performing” sono stati valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischiosità e determinando la Perdita Attesa sulla base delle Probabilità di Default prodotte dal sistema Credit Rating System (CRS) fornito dall’outsourcer Cedacri.

La perdita attesa viene determinata applicando alle PD determinate dal CRS a livello consortile, ossia di gruppo di banche aderenti all’outsourcer Cedacri, le Loss Given Default (LGD) determinate in misura fissa.

Per quanto riguarda la controllata FINITALIA, lo stanziamento al fondo è stato determinato sulla base dell’osservazione delle serie storiche dei crediti, degli ultimi 5 anni, distinti per tipologie di credito (Prestiti Finalizzati PF e Prestiti Personali PP) e per categoria di rischio (crediti in bonis, da 0 a 1 rata insoluta - crediti scaduti, da 2 rate insolute fino ai crediti in sofferenza).

Le percentuali medie vengono poi applicate allo stock crediti al 31/12/2010 segmentato nelle varie classi di rischio

Informazione quantitativa
b) esposizioni creditizie lorde totali distinte per principali tipologie di esposizione

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	100.876	0	100.876	100.876
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	90.408	0	90.408	90.408
5. Crediti verso clientela	79.805	33.178	46.627	857.076	6.478	850.598	897.225
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	79.805	33.178	46.627	1.048.360	6.478	1.041.882	1.088.509
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	18.978	0	18.978	18.978
5. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	0	18.978	0	18.978	18.978
Totale 2010	79.805	33.178	46.627	1.067.338	6.478	1.060.860	1.107.487

c1, g1) distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni in bonis e deteriorate e delle relative rettifiche di valore - verso clientela -

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	18.274	23.617	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	21.928	8.807	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturare	4.463	679	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	1.962	75	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	919.844	6.439	10.088	39	13.689	0	0	0	0	0
Totale	966.471	39.617	10.088	39	13.689	0	0	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	12	2	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	170	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	114.166	234	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	114.348	236	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2010	1.080.819	39.853	10.088	39	13.689	0	0	0	0	0

c2, g2) distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni in bonis e deteriorate e delle relative rettifiche di valore - verso banche -

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturare	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	98.332	0	3.770	0	3.353	0	0	0	0	0
Totale A	98.332	0	3.770	0	3.353	0	0	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	4.914	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	4.914	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2010	98.332	0	8.684	0	3.353	0	0	0	0	0

d, f) distribuzione per settore economico/tipo controparte delle esposizioni in bonis e deteriorate e delle relative rettifiche di valore

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	0	0	0	1	1	0	1	1	0	1	1	0	7.728	12.413	0	10.543	11.201	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	10.133	2.533	0	0	0	0	7.045	3.999	0	4.750	2.275	0
A.3 Esposizioni ristrutturata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.458	665	0	5	14	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	263	10	0	1.699	65	0
A.5 Altre esposizioni	66.137	0	0	12	0	0	64.510	0	547	2.604	0	0	298.847	0	3.523	511.511	0	2.407
Totale A	66.137	0	0	13	1	0	74.644	2.534	547	2.605	1	0	318.341	17.087	3.523	528.508	13.555	2.407
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12	2	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	170	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0	21.600	0	53	3.857	0	11	77.791	0	166	10.918	0	4
Totale B	0	0	0	0	0	0	21.600	0	53	3.857	0	11	77.961	0	166	10.930	2	4
Totale (A+B) 31/12/2010	66.137	0	0	13	1	0	96.244	2.534	600	6.462	1	11	396.302	17.087	3.689	539.438	13.557	2.411

e) distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio ripartito per tipologia di esposizione

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	91.900	17.066	15.462	63.758	71.971	73.513	99.878	281.109	383.580
A.1 Titoli di Stato						2.494	0	31.465	34.698
A.2 Altri titoli di debito						11.270	993	14.276	7.914
A.3 Quote O.I.C.R.									
A.4 Finanziamenti	91.900	17.066	15.462	63.758	71.971	59.749	98.885	235.368	340.968
- banche	30.796	15.000	15.000	25.000	0	0	0	0	0
- clientela	61.104	2.066	462	38.758	71.971	59.749	98.885	235.368	340.968
Passività per cassa	764.495	9.954	41	33.731	37.039	18.261	10.280	158.683	0
B.1 Depositi e conti correnti	703.845	0	0	32.964	15.019	1.900	7.500	0	0
- banche	628		0	19.022	15.019	1.900	7.500	0	0
- clientela	703.217			13.942	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0				20.560	11.730	2.780	158.683	
B.3 Altre passività	60.650	9.954	41	767	1.460	4.631	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	50.081	8.775	0	358	298	276	8.442	48.697	16.870
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	152	0	0	0	0	0	144	0
- posizioni lunghe		76	0	0	0	0	0	72	0
- posizioni corte		76	0	0	0	0	0	72	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	262	1.005	1.243	7.825	9.708
- posizioni lunghe			0	0	0	940	916	6.004	8.492
- posizioni corte			0	0	262	65	327	1.821	1.216
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe			0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte			0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	50.081	8.623	0	355	0	1.200	4.293	29.923	4.815
- posizioni lunghe	436	8.623	0	355	0	1.200	4.293	29.923	4.815
- posizioni corte	49.645		0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate			0	3	36	81	2.906	10.805	2.347

h) dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	12.260	3.093	860	86
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	16.404	8.883	190	68
B.1 rettifiche di valore	14.278	8.472	190	68
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.651	407	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	475	4	0	0
C. Variazioni in diminuzione	5.047	3.169	371	79
C.1 riprese di valore da valutazione	474	132	95	17
C. 2 riprese di valore da incasso	296	411	1	1
C.3 cancellazioni	3.462	457	275	4
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	392	1.613	0	53
C.5 altre variazioni in diminuzione	423	556	0	4
D. Rettifiche complessive finali	23.617	8.807	679	75
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	238	144	0	7

Si rimanda alla sezione A della presente tavola per la descrizione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore.

Tavola 6

Rischio di credito – metodologia standardizzata

Informazione qualitativa

Sezione A – Informazione relativa determinazione del merito creditizio

Ai fini della determinazione delle ponderazioni per il rischio nell'ambito del metodo standardizzato il Gruppo Banca Sai adotta su tutti i portafogli regolamentari come valutazioni di Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito, il rating di Moody's Investors Service.. Il Gruppo Banca Sai non ricorre a valutazioni di ECA (Agenzia per il credito all'esportazione - Export Credit Agency) per l'attribuzione del merito creditizio delle proprie controparti.

	ECA/ECAI	Caratteristiche Rating
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali	Moody's Investors Service	Solicited Unsolicited
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	Moody's Investors Service	Solicited Unsolicited
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Moody's Investors Service	Solicited Unsolicited
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	Moody's Investors Service	Solicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Moody's Investors Service	Solicited
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service	
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service	

Per l'attribuzione della ponderazione alle varie esposizioni, per tutti i portafogli regolamentari, è stata applicata in via generale la regola di prevalenza secondo cui si ricorre prioritariamente al rating di emissione e, nel caso in cui non fosse disponibile, al rating emittente. In mancanza di un rating specifico si applicano le ponderazioni specifiche per le varie classi regolamentari secondo quanto stabilito dalla Circolare 263 del 27 dicembre 2006.

Informazione quantitativa

b) distribuzione delle esposizioni per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività (*)

Portafoglio regolamentare	Classe di merito creditizio	Esposizioni senza attenuazione del rischio di credito	Esposizioni con attenuazione del rischio di credito
Espos. verso o gar. da ammin. centrali o banche centrali		87.301	4.730
	0%	87.301	4.721
	20%	0	9
Espos. v. o gar. da enti s. scopo di lucro o del sett.pubbl.		659	0
	0%	320	0
	100%	339	0
Esposiz. verso o gar. da banche multilaterali di sviluppo		3.361	0
	0%	3.361	0
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati		238.034	1.215
	0%	39.329	0
	20%	142.896	1.215
	100%	55.809	0
Esposizioni verso o garantite da imprese		369.245	28.728
	0%	76.299	0
	20%	1.977	0
	50%	14.647	0
	100%	276.322	28.728
Esposizioni al dettaglio		246.921	1.912
	75%	246.921	1.912
Esposizioni garantite da immobili		297.881	284
	35%	292.614	284
	50%	5.267	0
Esposizioni scadute		46.408	91
	50%	2.943	0
	100%	23.975	0
	150%	19.490	91
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oicr)		11.061	9.422
	100%	11.061	9.422
Altre esposizioni		60.118	1.007
	0%	1.974	1.007
	20%	22.897	0
	100%	35.247	0

Non sono presenti esposizioni dedotte dal patrimonio di vigilanza.

(*) I dati riportati nella seguente tabella sono stati acquisiti dalle segnalazioni di vigilanza consolidate - base informativa "1" - riferite al 31/12/2010.

Tavola 8

Tecniche di attenuazione del rischio

Informazione qualitativa

Sezione A - Compensazione in bilancio e “fuori bilancio”

Non si rilevano compensazioni in bilancio e fuori bilancio.

Sezione B: Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

BancaSai pone una forte attenzione all’acquisizione dei contratti accessori al credito ovvero all’utilizzo di strumenti e tecniche che favoriscano la mitigazione del rischio di credito.

Nell’ambito della gestione delle garanzie reali BancaSai ha adeguato i processi aziendali, le procedure informatiche ed i controlli formali ai requisiti previsti dalle nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale ai fini della mitigazione del rischio di credito.

Le due principali macro-tipologie di garanzie reali che sono presenti nel portafoglio crediti del Gruppo sono costituite da:

- ipoteche su immobili
- pegno in denaro o titoli

Per garantire che il valore della garanzia acquisita sia costantemente allineato al valore del bene sottostante sono previste:

Garanzia ipotecarie:

- l’acquisizione iniziale del valore del bene in fase di erogazione del credito viene effettuata sulla base di una perizia rilasciata da tecnici indipendenti per qualsiasi importo del credito richiesto e/o del valore del bene immobile; tutti i dati del bene posto a garanzia sono acquisiti in fase di erogazione in una specifica procedura informatica dedicata al censimento, gestione ed interrogazione dei dati
- gli aggiornamenti del valore di mercato dell’immobile vengono effettuati con cadenza annuale.

Garanzie pignoratorie:

- viene applicato al valore nominale di ciascun bene oggetto di pegno uno scarto prudenziale, al fine di garantirsi nei confronti del rischio di variazione del valore dello stesso.
- Monitoraggio periodico del valore di mercato dei titoli posti a pegno

Per entrambe le macro-tipologie di garanzie reali succitate sono presenti:

- procedure informatiche che coprono gli aspetti collegati alla gestione delle garanzie;

- documentazione interna (circolari, normativa, processi) ad uso di tutte le strutture organizzative coinvolte (strutture centrali e Filiali) che fornisce sia le indicazioni di carattere normativo, sia le indicazioni di carattere tecnico-operativo.

Sezione C: Tipi di Garanzie Reali accettate dalla Banca

Le principali tipologie di garanzie reali previste si possono riepilogare nelle seguenti macrocategorie:

- ipoteca su immobili residenziali
- pegno in denaro
- pegno su polizza vita
- pegno su quote di Fondi comuni di investimento;
- pegno su strumenti finanziari emessi dalla Banca
- pegno su obbligazioni quotate;
- pegno su azioni quotate su mercati regolamentati;
- pegno su titoli in deposito presso terzi.

Sezione D - Operazioni su derivati creditizi

Il Gruppo BancaSai non si avvale di derivati creditizi per la copertura di esposizioni.

Sezione E - Concentrazioni del rischio di mercato e di credito

Il principale strumento di attenuazione per il rischio di credito è costituito in prevalenza da garanzie reali di natura ipotecaria, che contraddistinguono le esposizioni garantite da immobili Residenziali e Non Residenziali. La maggior parte delle erogazioni sono rivolte al finanziamento di immobili ad uso abitativo nei confronti di persone fisiche. L'importo dell'operazione non deve eccedere l'80% del valore commerciale dell'immobile. Oltre ai privati vi sono esposizioni rivolte principalmente a piccole medie imprese con esposizioni ad elevata granularità comprese in media tra i € 100 e i 150 mila. Si desume che, nell'ambito della gestione degli strumenti di attenuazione del rischio, il rischio di concentrazione sia fortemente contenuto. Le garanzie vengono monitorate in via continuativa nel tempo tramite rivalutazioni effettuate, secondo le indicazioni normative. In sede di rendicontazione ICAAP si procede ad effettuare stress sui valori immobiliari tenendo conto della diversificazione geografica e dei tassi di decadimento dei valori immobiliari. Dalla periodica analisi dell'evoluzione dei valori immobiliari, si è rilevata una sostanziale tenuta del mercato che in considerazione anche degli ampi margini rilevati di Loan to Value nell'intero portafoglio, non portano ad identificare particolari criticità a riguardo.

Informazione quantitativa

f - g) distribuzione delle esposizioni coperte da garanzie reali, personali o derivati su crediti

1. esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma							
						Altri derivati				Governie banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti				
						Governie banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti								
1. Esposizioni creditizie verso banche garantite:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite:	523.765	882.610	14.247	22.855	0	0	0	0	0	0	5.000	0	500	77.572	1.002.784		
2.1 totalmente garantite	496.985	881.950	10.783	19.506	0	0	0	0	0	0	5.000	0	500	73.868	991.607		
- di cui deteriorate	25.615	26.086	0	2.909	0	0	0	0	0	0	0	0	0	26.412	55.407		
2.2 parzialmente garantite	26.780	660	3.464	3.349	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.704	11.177		
- di cui deteriorate	1.519	560	0	128	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.312	3.000		

2. esposizioni fuori bilancio verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti					Crediti di firma					
						Altri derivati					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti							
1. Esposizioni creditizie verso banche garantite:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite:	30.209	2.492	2.515	3.335	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8.941	17.283	
2.1 totalmente garantite	8.542	2.492	532	2.073	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.051	9.148	
- di cui deteriorate	12	0	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12	
2.2 parzialmente garantite	21.667	0	1.983	1.262	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.890	8.135	
- di cui deteriorate	100	0	0	97	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	97	

Tavola 9

Rischio di Controparte

Informazione qualitativa

Sezione A – Metodologia, politiche ed impatti del rischio di Controparte

i-ii) Limiti operativi, politiche e valutazione del rischio di controparte

La normativa prevede specifiche disposizioni che definiscono le metodologie per il calcolo del valore delle esposizioni soggette al rischio di controparte:

- 1) strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- 2) operazioni PCT attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT);
- 3) operazioni con regolamento a lungo termine (Titolo II, Capitolo 3).

Al 31/12/10 l'operatività del Gruppo era costituita da:

- 1 un'operatività in pronti contro termine passivi
- 2 un'operatività in derivati OTC con finalità di copertura (tutti con fair value negativo)

Per quanto concerne la metodologia di calcolo per la determinazione del valore delle esposizioni in operazioni SFT (Securities Financing Transactions), il Gruppo Banca Sai ricorre al metodo semplificato, mentre, per i derivati OTC si applica il metodo del valore corrente.

Il regolamento di Gruppo sui limiti di rischio non prevede, al momento, la definizione di massimali di rischio in termini di capitale interno in quanto i rischi legati alla controparte individuati risultano di modesta entità.

Non sono presenti al 31/12/10 esposizioni in derivati creditizi.

iii) Rischio di correlazione sfavorevole

In considerazione dell'operatività del Gruppo BancaSai SpA si ritiene tale rischio irrilevante.

iv) Impatto in caso di abbassamento del proprio merito creditizio - DownGrading

I contratti di collateralizzazione attualmente in essere non prevedono l'integrazione della garanzia nel caso di un downgrading del proprio merito di credito.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Sezione B – Metodologia, politiche ed impatti del rischio di Controparte

Sezione B – Metodologia, politiche ed impatti del rischio di Controparte

Esposizioni in derivati iscritte in bilancio al 31/12/10 (valore nozionale):

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Derivati di copertura		Altri derivati	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi	28.615	0	113.419	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	28.615	0	113.419	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	28.615	0	113.419	0

Fair value derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Derivati di copertura		Altri derivati	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
c) Equity swap	0	0	0	0
d) Forward	0	0	0	0
e) Futures	0	0	0	0
f) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.167	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	1.167	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
c) Equity swap	0	0	0	0
d) Forward	0	0	0	0
e) Futures	0	0	0	0
f) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
c) Equity swap	0	0	0	0
d) Forward	0	0	0	0
e) Futures	0	0	0	0
f) Altri	0	0	0	0
Totale	1.167	0	0	0

I derivati di copertura hanno tutti Fair Value negativo.

L'assorbimento di capitale a fronte del rischio di controparte è riassunto nella seguente tabella:

Esposizioni in PcT al 31 dic-2010

	Esposizione Nominale	Valore Garantito	RWA
Retail	663	662	133
Imprese	16.054	16.040	3.211
Totale	16.717	16.702	3.343

Esposizioni in Derivati al 31 dic-2010

	Esposizione Nominale	Exp CRMs	RWA
Derivati	28.615	171	34

* Valori in migliaia di euro

La tabella sottostante riporta il dettaglio dei Pronti Contro Termine, suddivisi secondo il portafoglio di attività e ricompresi tra le "Attività Cedute non Cancellate".

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	0	0	619	0	0	0	619
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	619	0	0	0	619
parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	0
parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2010	0	0	619	0	0	0	619
Totale 31/12/2009	0	0	2.511	0	0	21.769	24.280

Tavola 10

Operazioni di Cartolarizzazione

Informazione qualitativa

SEZIONE A: Descrizione dell'informazione

Nel corso del 2010 il Gruppo BancaSai ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione realizzata tramite la cessione pro soluto ed in blocco di un portafoglio di crediti *"in bonis"* verso clientela ordinaria alla società veicolo "Admiral Finance S.r.l.". L'operazione si è sostanziata nell'iniziale sottoscrizione di tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla società veicolo da parte di Banca Sai per l'importo pari al controvalore dei crediti acquistati per il progressivo collocamento. Al 31-12-2010 sono stati collocati titoli per un nominale pari ad € 6 milioni a Fondiaria-SAI S.p.A. e a Milano Assicurazioni S.p.A.

Il ruolo di Arranger è stato ricoperto da Banca Akros S.p.A. (Gruppo B.P.M.); Banca SAI esercita il duplice ruolo di Originator e Servicer.

Al fine di garantire una sostanziale neutralità rispetto al rischio tasso di interesse sono state realizzate un insieme di operazioni di copertura attraverso la sottoscrizione di contratti derivati (Interest Rate Swap) che vedono come controparti Banca Sai, la società veicolo e controparti esterne:

- I.R.S. e Basis Swap: stipulati tra SPV e Banca Popolare di Milano;
- I.R.S. e Basis Swap: stipulati tra BancaSai e Banca Akros S.p.A.;

Sulla base delle caratteristiche dell'operazione e in base dei principi edotti dallo IAS 39, non si è proceduto di fatto all'eliminazione dall'attivo dei crediti oggetto di cessione in mancanza del trasferimento sostanziale, al cessionario, di tutti i rischi/benefici o del controllo effettivo dei medesimi.

I crediti oggetto della cartolarizzazione continuano pertanto ad essere iscritti nel bilancio della Banca. Si evidenzia tuttavia che da un punto di vista gestionale essi sono segregati e mantenuti separati dal resto degli attivi di proprietà della stessa in quanto sono strumentali al soddisfacimento delle obbligazioni emesse dal Veicolo.

BancaSai per il calcolo degli importi ponderati per il rischio ha utilizzato il metodo standardizzato applicando i coefficienti di ponderazione previsti in materia di rischio di credito dalla Circolare 263/2006 ai sensi del Titolo II Capitolo 2 Parte Seconda Sezione II Paragrafo 5 (Supporto Implicito) dove si prevede nel caso in cui il cedente fornisca un

“supporto implicito ad una determinata operazione di cartolarizzazione esso deve calcolare un requisito patrimoniale a fronte di tutte le attività cartolarizzate come se la cartolarizzazione non fosse mai avvenuta”. Si intende per “supporto implicito il supporto di credito fornito dal cedente in misura superiore a quello previsto dalle proprie obbligazioni contrattuali al fine di ridurre le perdite effettive o potenziali a carico di posizioni verso la cartolarizzazione”. La valutazione del requisito patrimoniale secondo la metodologia standardizzata risulta comunque prudente e in linea con quanto disposto dal Titolo II Capitolo 2 Parte Seconda Sezione III Paragrafo 2, dove si esprime che “il valore ponderato per il rischio di tutte le posizioni verso una medesima cartolarizzazione” non può essere superiore al valore ponderato delle attività cartolarizzate come se queste ultime non fossero state cartolarizzate”.

L’agenzia esterna di valutazione del merito di credito utilizzata per la cartolarizzazione è Moody’s Investor Service.

Informazione quantitativa

La tabella sottostante riporta l'ammontare totale delle esposizioni in essere cartolarizzate e assoggettate alle disposizioni in materia di cartolarizzazioni (suddivise tra tradizionali e sintetiche), per tipologia di esposizione.

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rett./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rett./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rett./ripr. di valore	Esp. netta	Rett/rip val.	Esp. netta	Rett/rip val.	Esp. netta	Rett/rip val.	Esp. netta	Rett/rip val.	Esp. netta	Rett/rip val.	Esp. netta	Rett/rip val.
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
A.1 nome cartolarizzazione 1																		
- tipologia attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 nome cartolarizzazione 2																		
- tipologia attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 nome cartolarizzazione ..																		
- tipologia attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
B.1 nome cartolarizzazione 1																		
- tipologia attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 nome cartolarizzazione 2																		
- tipologia attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 nome cartolarizzazione ..																		
- tipologia attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1: Admiral Finance S.r.l. mutui ipotecari	93.471	543	0	0	18.510	108	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 nome cartolarizzazione 2																		
- tipologia attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 nome cartolarizzazione ..																		
- tipologia attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

La tabella sottostante riporta per le esposizioni cartolarizzate dalla banca e assoggettate alle disposizioni in materia di cartolarizzazioni, la ripartizione per tipologia di esposizione dell'importo delle esposizioni deteriorate e scadute

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Espos. lorda	Espos. Netta	Espos. lorda	Espos. Netta	Espos. lorda	Espos. Netta	Espos. lorda	Espos. Netta	Espos. lorda	Espos. Netta	Espos. lorda	Espos. Netta	Espos. lorda	Espos. Netta	Espos. lorda	Espos. Netta	Espos. lorda	Espos. Netta
A. Con attività sottostanti proprie :																		
a) Deteriorate	1.471	1.147	0	0	292	227	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Altre	92.543	92.324	0	0	18.326	18.283	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Con attività sottostanti di terzi :																		
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

La tabella sottostante riporta la sintesi delle operazioni di cartolarizzazione effettuate nel periodo, compreso l'ammontare delle esposizioni cartolarizzate (per tipologia di esposizione), nonché i ricavi e le perdite da cessione, ripartiti per tipologia di esposizione.

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	12 2010	12 2009
A. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	619	0	0	0	0	0	0	0	0	111.981	0	0	111.362	24.790
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	619	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	619	24.790
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	111.981	0	0	111.981	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2010	0	0	0	0	0	0	619	0	0	0	0	0	0	0	0	111.981	0	0	111.362	X
<i>di cui deteriorate</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.374	0	0	1.374	X
Totale 31/12/2009	0	0	0	0	0	0	2.501	0	0	0	0	0	0	0	0	22.289	0	0	X	24.790
<i>di cui deteriorate</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	0

Tavola 12

Rischio Operativo

Informazione qualitativa

SEZIONE A: Descrizione del metodo per il calcolo del requisito patrimoniale

Come previsto dalla normativa il Gruppo Bancario Banca Sai identifica nei vari organi aziendali il principale presidio dei rischi operativi. Particolare attenzione viene data ai processi e alle funzioni con la finalità di identificare gli eventi con cui si può manifestare il rischio operativo.

La determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo può essere effettuata secondo tre possibili approcci, caratterizzati da un livello di sofisticazione ed accuratezza crescente:

- il metodo Base (Basic Indicator Approach);
- il metodo Standardizzato (Standardised Approach);
- i metodi avanzati di misurazione (AMA).

Il Gruppo Bancario BancaSai per la determinazione del rischio operativo adotta il metodo base, secondo il quale “il requisito patrimoniale è pari alla media delle ultime tre osservazioni del margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre)”, il cui valore ammonta a € 6.613 mila.

Inoltre il Gruppo ha previsto piani di emergenza che assicurano la propria capacità di continuità operativa e limitano le perdite derivanti da gravi interruzioni di operatività.

SEZIONE B/C: Descrizione dei metodi avanzati di misurazione del rischio operativo

Non sono previsti modelli di tipo AMA per la misurazione del rischio operativo.

Tavola 13

Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informazione qualitativa

a) esposizioni differenziate in funzione degli obiettivi perseguiti, delle tecniche di contabilizzazione e delle metodologie di valutazione

Gli strumenti di capitale sono classificati nel bilancio del gruppo Banca Sai unicamente tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (Voce 40) per un importo pari a € 3.002, valutati al costo; questo valore si riferisce principalmente alla partecipazione nella società Cedacri S.p.A., acquisita nel corso del 2008.

Cedacri S.p.A. è l'outsourcer informatico della banca e l'acquisizione della partecipazione rappresenta, per il gruppo Banca Sai, una decisione di natura strategica, effettuata al fine di prendere attivamente parte alla formazione delle scelte tecniche e di business della società.

ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criterio di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita consistono nelle attività finanziarie non derivate che non sono classificate come finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino alla scadenza o attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico. In tale voce sono incluse anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Gli investimenti classificati come titoli disponibili per la vendita sono valutati al fair value. Fanno eccezione gli investimenti in strumenti di capitale non quotati su mercati attivi per i quali non è possibile misurare il fair value in modo attendibile e che sono valutati al costo.

La determinazione del fair value dei titoli è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono capitalizzati e rilevati in contropartita al conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni del fair value sono rilevati, al netto del relativo effetto fiscale, in una apposita riserva di patrimonio netto nella voce 140 "Riserve da valutazione", sino a quando l'attività non è cancellata o è rilevata una perdita di valore; all'atto della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore, la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad ogni data di bilancio ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore. Se sussistono tali evidenze la perdita è imputata a conto economico.

L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei flussi futuri stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, per i titoli di debito, oppure attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Eventuali riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa imputata a conto economico non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Ad ogni data di bilancio si procede a verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione permanente di valore (impairment), la perdita cumulata, pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto di eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) ed il fair value viene trasferito a conto economico.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto e quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

Informazione quantitativa

b, c) tipologia, natura e valori di bilancio delle esposizioni

L'importo complessivo delle esposizioni ammonta a € 3.002 mila e si riferisce interamente a partecipazioni non quotate in società non finanziarie, classificate nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

d) utili e perdite realizzati a seguito di cessioni/liquidazioni

Nell'anno corrente non sono stati realizzati utili o perdite a seguito di cessioni e liquidazioni.

e) plus/minusvalenze non realizzate

Non vi sono state per i titoli di capitale, nel corso del periodo, plus o minusvalenze non realizzate registrate in stato patrimoniale o incluse nel patrimonio di vigilanza.

Tavola 14

Rischio di tasso d'interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informazione qualitativa

Sezione A - Natura del rischio, ipotesi di fondo e frequenza della sua misurazione

i) Il rischio di tasso di interesse originato dal portafoglio bancario si riferisce in modo preponderante all'esposizioni contratte sia da Banca Sai che da Finitalia nello svolgimento della normale attività creditizia e rappresenta il rischio che variazioni potenziali dei tassi abbiano un impatto di natura economica sul margine di interesse e sul valore attuale netto delle attività e passività.

ii) Come suggerito dalla normativa per gli Intermediari di classe III, il Gruppo BancaSai procede alla valutazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse mediante la metodologia semplificata che determina la variazione del valore delle poste (shift sensitività analysis) ipotizzando una variazione parallela di tasso di 200 punti base a tutte le fasce temporali. Inoltre, la metodologia prevede la costruzione di stress test, limitatamente al portafoglio di BancaSai, attraverso l'analisi delle componenti principali attraverso la quale si identificano i fattori esplicativi della volatilità dei tassi e si deriva la matrice varianza/covarianza in forma diagonale, isolando implicitamente i movimenti stilizzati dalla struttura a termine. Sono state identificati quindi tre principali componenti sulla base delle quali misurare la sensibilità dell'attivo e del passivo della banca ai cambiamenti della struttura a termine :

1. Prima componente: segno costante con movimenti unidirezionali paralleli
2. Seconda componente: segni opposti nella parte iniziale e nella parte finale dei curva .
3. Terza componente: segno diverso nella parte centrale rispetto alla parte iniziale e finale.

iii) Il rischio di tasso di interesse viene misurato e rendicontato su base mensile.

Informazione quantitativa

Sezione B – Misurazione del rischio di tasso d'interesse.

La sensitivity del valore attuale, sotto le ipotesi succitate di dinamica dei tassi (così come per lo shift parallelo) viene effettuato per ogni scenario nelle due direzioni opposte. Il monitoraggio è stato attivo costantemente durante l'anno, ed alla data del 31/12/11 le variazioni assolute rilevate hanno mostrato gli andamenti riassunti nella tabella sottostante:

Delta V.A. Scenario 1 Up	Delta V.A. Scenario 1 Down	Delta V.A. Scenario 2 Up	Delta V.A. Scenario 2 Down	Delta V.A. Scenario 3 Up	Delta V.A. Scenario 3 Down
-12.797	15.053	10.216	-8.954	6.702	-5.755